HARVARD UNIVERSITY
SCHOOL OF MEDICINE AND PUBLIC HEALTH
LIBRARY
27 FEB 1936

Anno 1935-XIII N. 8

"IGEA" ALLEGATO AGLI *ANNALI D'IGIENE*

PUBBLICAZIONE MENSILE

REDAZIONE: Piazza Viminale, 7 - Roma (107) - R. Istituto d'Igiene
AMMINISTRAZIONE: Via delle Finanze, 14 - Roma (130)

ATTUALITÀ - VARIETÀ - INFORMAZIONI

DIVAGAZIONI

Rilievi sull'Abissinia.

Guerra coloniale e igiene.

L'Abissinia è d'attualità anche nella stampa medica straniera, da cui desumiamo alcuni dati che ci sembrano degni d'interesse.

Il generale medico tedesco Dr. STEUBER si chiede, a proposito di un eventuale conflitto armato tra l'Italia e l'Abissinia (*Münch. Med. Woch.*, 26 luglio 1935), se si possano impiegare le truppe europee in guerre coloniali nelle regioni dei tropici, senza temere gli effetti micidiali del clima, che è stato sempre il più temibile avversario.

Egli ritiene che il clima caldissimo e umido tolga ogni energia alle truppe bianche, specialmente se provengono dalle regioni nordiche; il non proteggersi il capo dal sole basta spesso ad uccidere; teme che anche gl'italiani debbano trovarsi male ed è preoccupato per i soldati italiani del Tirolo, di sangue tedesco. (Si è potuto constatare che la forte fibra degl'italiani, sorretta da adatte provvidenze igieniche, resiste mirabilmente al deletèrio clima delle regioni costiere dell'A. O., destando meraviglia negli stessi indigeni. *N. d. R.*).

Secondo lo STEUBER, importa molto di ridurre al minimo possibile il carico dei soldati bianchi, ricorrendo largamente ai portatori indigeni o a bestie da soma. Il carico di 26 kg. d'estate e di 30 d'inverno, adottato per i soldati tedeschi nell'Asia orientale, è eccessivo nelle regioni tropicali e i francesi scontarono duramente nel 1895 al Madagascar l'errore di sovraccaricare i soldati (con 34 kg.) e di non saper profittare dell'esempio dato dal gen. Gallieni nella campagna sudanica: tutti i soldati si ammalarono, un terzo soccombette per malattie (due terzi delle truppe del genio!) e quasi la metà restò invalida. Gl'inglesi invece sono maestri nelle guerre coloniali e dal tempo del gen. Wolseley sono fedeli alla massima che « la guerra coloniale è, in prima linea, una guerra di medici e d'ingegneri ». Anche il gen. Dodd diceva che « l'igiene è tutto il segreto delle guerre tropicali ». Nella spedizione punitiva contro l'Abissinia, per un corpo di 12.000 uomini (di cui 1/3 bianchi) gl'inglesi si servirono di circa 42.000 bestie da soma o da tiro (delle quali più della metà perirono durante la campagna) oltre a 3000 portatori indigeni.

Medicina indigena.

Il dott. R. VON DEN VELDEN durante un suo viaggio in Abissinia (*Deut. Med. Woch.*, 23 agosto 1935 e *Fortschritte d. Therapie*, agosto 1935) ha tentato sovratutto di penetrare nell'arte medica e nei costumi del popolo, secondato dalla benevolenza imperiale, di cui ha beneficiato anche sotto forma di... due zanne d'elefante.

In Abissinia gli autotrasporti cominciano a fare concorrenza alla famosa ferrovia, di cui un quinto delle azioni sono italiane. Il viaggiare è pericoloso e la ferrovia stessa è stata di continuo oggetto di furti e di danneggiamenti, con grave preoccupazione dei dirigenti francesi. (Secondo le cattive lingue, gli appaltatori trovarono interesse ad allungarne inutilmente il percorso...).

La terapia indigena, come presso altri popoli barbari, si basa sull'uso di decotti e di organi animali (una larvata organoterapia) e si condensa in poche ricette, che servono per tutti i mali. Ecco i metodi di cura di un sapientone indigeno.

La *sifilide*, diffusissima in Abissinia, è curata col decotto di certe radici e con l'esposizione al terribile sole abissino, fino a provocare una forte febbre. L'A. non ha potuto controllare i risultati di questa fito- e termo-terapia.

Contro le *malattie epato-biliari* o contro tutto ciò che può avere qualche somiglianza con esse (la diagnosi è molto approssimativa) e contro l'itterizia da qualunque causa, si usa un vomitivo di complessa quanto segreta origine vegetale. Ne basta un g. per ottenere un effetto energico (se il vomito non cessa, si fa bere l'eccellente caffè abissino); poi si somministra, per sei giorni consecutivi, il succo di sei limoni verdi, con un po' d'olio. Evidentemente interviene un'azione colagoga e coleretica.

La *cura antirabbica* per gli animali consiste nella somministrazione biquotidiana, per sette giorni consecutivi, di un poco di polvere che forse contiene degli organi di animali morti di rabbia; per gli uomini servono delle pillole contenenti aglio, cipolla, peperoncino ecc. emananti un fetore infernale, e si prendono dopo aver preparato il terreno... col vomitivo sopra indicato. Ne bastano 42 per l'intera cura, e occorre astenersi dalla carne, dal latte, da bevande alcoliche, per evitare di « dare forza alla causa del male », nonchè dalle bevande lassative, p. es. a base di semi di lino.

E' curiosa la cura contro il *deperimento* e il *dimagramento* da qualsiasi causa: una polvere impastata con burro è applicata sul capo, in una piccola area rasata; si fascia la testa e si espone il paziente al sole per sei giorni: si vanta un effetto prodigioso.

Per la *lebbra* è usato un estratto vegetale di cui si cospargono i lepromi dopo averli solcati con leggere incisioni, che cicatrizzano presto; si desta una forte reazione, in seguito alla quale la lesione regredisce. La cura è lunghissima ma i risultati sembrano degni di nota.

Anche il dott. J. MARTINIE, primario dell'ospedale Menelik II in Addis-Abebà, si occupa dell'armamentario medico e dei mezzi terapeutici usati in Abissinia (*Siècle Méd.*, 1 e 15 agosto 1935). La terapia indigena è empirica ed è basata sulla stregoneria e sulla religione (terapia suggestiva). La fiducia degl'indigeni nella medicina europea è scarsa anche perchè molti ciarlatani e medici di scarto hanno invaso la regione, vivendo in generale di espedienti e ripieghi (il numero di clienti possibili è limitatissimo!). La deontologia non alligna sotto quelle latitudini...

La *sifilide*, col suo corteo di mali, è così frequente in Abissinia, che non desta impressione; la metà almeno della popolazione ne è stata colpita, con grave deperimento delle varie razze. E' forse grazie alla diffusione della malattia e alle molte esperienze, che gli abissini hanno prevenuto per istinto le concezioni modernissime di certi sifilografi, come il belga R. BERNARD, secondo i quali l'immunizzazione dell'organismo contro la sifilide deve avvenire per via cutanea e si manifesta, appunto, con l'efflorescenza cutanea (è noto che il derma è un attivo produttore di anticorpi). Gli abissini dicono che le iniezioni antisifilitiche fanno « rientrare il male » e che possono uccidere il malato, mentre conviene che la sifilide « esca fuori » quanto più è possibile. Perciò non sono soddisfatti se il corpo non è coperto di piaghe (non si preoccupano dei contagi) e solo nel periodo terziario ricorrono ad iniezioni (si fa uso di arsenico, mercurio, bismuto); ma le sospendono ai primi risultati, perchè... le trovano troppo costose.

Il trattamento popolare della sifilide consiste in sudorazioni abbondanti entro un ambiente buio e riscaldato, in forti scorpacciate di carne cruda e di sangue di montone e in bevande fortemente diuretiche. Ottenuta la fioritura cutanea della malattia, i pazienti seguitano a sovralimentarsi per 4-5 mesi, intercalando il grande rimedio nazionale, cioè il cusso; poi fanno una breve cura in una delle tante sorgnti termali e infine riprendono le sudorazioni per altri quaranta giorni.

La *blenorragia*, ancora più diffusa della sifilide, è curata con decotti drastici e diuretici violenti, che qualche volta uccidono, ma spesso, a quanto pare, fanno realmente guarire.

La *tenia* è un ospite abituale dell'abissino, mangiatore di carni crude; per liberarsene, almeno in parte, egli prende spesso il cusso, ciò che costituisce un avvenimento domestico seguito con interesse nelle sue fasi dai familiari e dagli amici.

L. V.

Corrigenda. — La fine della stagione delle pioggie in Addis-Abebà è il 27 settembre, non il 27 novembre come, per errore tipografico, si è pubblicato nel fasc. 5, p. 3, l. 28.

L'ATTUALITÀ SCIENTIFICA

Organi isolati conservati in vita.

Già nel 1866 DE CYON era riuscito a conservare vivo e pulsante, per 48 ore, un cuore di rana e BROWN-SÉQUARD aveva osservato che, facendo circolare del sangue in una testa separata dal corpo, certe funzioni cerebrali persistono. Ora il grande biologo A. CARREL, coadiuvato dal celebre trasvolatore dell'Atlantico C. A. LINDBERG, che si è dato alla ricerca scientifica, sono riusciti, dopo molti tentativi, a far vivere degli organi staccati, con tutte le loro funzioni, per un tempo lunghissimo, e a farli persino sviluppare.

Dispositivi molto ingegnosi permettono di mandare entro le arterie degli organi, in completa asepsi, dei liquidi appropriati a contatto di un'atmosfera piuttosto ricca di ossigeno e di anidride carbonica. I tessuti restano ben protetti da inquinamenti batterici. I magnifici risultati di cui ci occupiamo si sono potuti ottenere grazie ai progressi dei sistemi di coltura dei tessuti, nonchè dei processi di

antisepsi elaborati nel laboratorio di Compiègne della fondazione di Rockefeller, durante la grande guerra e valendosi dei complessi liquidi eccito-crescenti preparati da L. E. BAKER e costituiti da siero sanguigno, prodotti di dissociazioni proteiniche, emina, insulina, ecc.; vi è anche del rosso fenolo, indicatore dell'attività metabolica dell'organo e degli eventuali inquinamenti batterici.

Si può pensare con raccapriccio che col nuovo metodo dovrebbe essere possibile di tenere in vita la testa o il cervello di un animale o di un giustiziato; ma si prevedono anche subito delle applicazioni importantissime, come la produzione continuativa di ormoni da parte di alcune glandole endocrine, da cui ora possono estrarsi in misura esigua; lo studio *in vitro* dell'andamento delle malattie e delle alterazioni che queste producono e dell'efficacia dei mezzi curativi; in certi casi il richiamo alla vita; ecc.

Si troveranno le relazioni di tali esperienze — che secondo noi aprono un nuovo campo alla medicina — in *Science*, 21 giugno 1935; *C. R. Acad. des Sciences*, 1 luglio 1935; anche altrove.

V. V.

Vita senza respirazione.

L'ossigenoterapia endovena parrebbe un metodo molto razionale in vari stati morbosi; ma comporta un grave rischio: l'embolismo, che si determina qualora si superi l'immissione di cc. 0,75 di ossigeno per ogni kg. di peso del corpo e per ogni minuto. Si tratta di quantità troppo esigue per spiegare azione terapeutica apprezzabile.

J. SINGH (*Journ. of Physiology*, 1935, p. 315) ha eseguito delle ricerche, da cui risulta anzitutto che, in condizioni normali, il gatto può ricevere cc. 5 di ossigeno ogni 10', e altri animali quantitativi ancora maggiori; il rischio d'embolismo varia con parecchi fattori, come la distanza del luogo d'iniezione dal cuore e, quindi, dai polmoni, il calibro della vena ecc.

Disponendo gli animali entro una camera a pressione (di Siebe, German & C.) e aumentando la pressione di un'atmosfera, la quantità di ossigeno introdotto endovena potè venire elevata molto, impunemente, così da fornire all'organismo 30-40 % dell'ossigeno necessario alla respirazione.

Elevando ancora la pressione di un'altra atmosfera, si potè fornire, ad un cane, tutto l'ossigeno di cui aveva bisogno: la respirazione polmonare diveniva superflua. L'esperimento potè durare solo 16 minuti, perchè l'apparecchio si guastò, la pressione scese rapidamente e un immediato sviluppo di ossigeno nella circolazione uccise l'animale; ma l'esperimento potrà venire migliorato. A ogni modo, esso dimostra che si può vivere senza respirazione polmonare.

I movimenti respiratori si compivano regolarmente, ma attraverso un tubo a carbonato sodico, inserito nella trachea ed a cui era fissato un pallone di gomma, per modo che l'anidride carbonica emessa veniva assorbita: il gas respirato era dunque sempre lo stesso.

* * *

Le applicazioni pratiche di queste ricerche possono prevedersi importanti. Ad es., nelle bronco-polmoniti diffuse, in cui gli organi respiratori sono quasi bloccati e si determina morte per asfissia, dev'essere possibile di salvare la vita for-

nendo ossigeno entro una camera a pressione; occorrerà, per altro, che questa possa accogliere anche il medico e l'infermiere. (Oggi si attua già la respirazione di ossigeno sotto la tenda, che ha reso notevoli servizi; ma nei casi gravi il rifornimento di ossigeno risulta troppo scarso e il trattenuto inefficace).

Altre applicazioni possibili riguardano la revivescenza degli asfittici, la chirurgia del torace, ecc.: tutto un vasto campo viene aperto dalla fisiologia alla terapia, come già è accaduto altre volte.

L. V.

NOTE DI PATOLOGIA

Intossicazione da acqua.

Che l'ingestione copiosa di acqua possa esser causa di fatti gravi d'intossicazione, era già noto.

F. G. HELWIG, C. BRYANT SCHUTZ e D. E. CURRY (*Jour. A. M. A.*, 4 maggio 1935) riferiscono ora un caso di morte sopravvenuta in soggetto che aveva assorbito 9 litri d'acqua (di rubinetto), per proctoclisi. Sperimentalmente gli AA. hanno determinato intossicazioni analoghe in 7 conigli, cui hanno fornito grandi quantità d'acqua (di rubinetto) per via rettale.

I principali fenomeni accertati furono anzitutto l'idratazione del cervello e del fegato. In studi anteriori di MAIER e MANN risultò che la disfunzione epatica aveva parte nell'intossicazione. Nel loro paziente gli AA. trovarono degenerazione parenchimatosa accentuata del fegato, e nei loro animali da esperienza vari gradi di rigonfiamento torbido delle cellule epatiche. L'edema cerebrale concorda con l'ipotesi di ROWNTREE sul meccanismo dell'intossicazione; l'edema è di natura interstiziale; la quantità di liquido cer.-spin. non è aumentata, anzi i ventricoli cerebrali risultano contratti. Questo edema è stato attribuito da TERPLAN a diminuzione del glucosio nel sangue.

Fornendo, agli animali di esperienza, soluzione cloruro-sodica ipotonica invece di acqua pura, ovvero somministrando soluzione cloruro-sodica a 10 % prima dell'acqua, non fu possibile di produrre l'intossicazione. Sembra dunque che il meccanismo dell'intossicazione sia legato a ipocloremia o, più generalmente, ad ipotonicità del sangue.

L. V.

Sensibilizzazione alla luce.

A. EIDENOW (*Brit. Journ. Derm. u. Syphil.*, 1935, XCVII, p. 277) ha osservato che gli animali cui s'iniettano eosina, eritrosina, fluoresceina o rosso Bengala, si comportano, verso i raggi luminosi ed i raggi infra-rossi, come si comportano i soggetti non trattati verso i raggi ultra-violetti; cioè subiscono delle scottature e delle alterazioni generali; il sangue acquista azione battericida.

Gli stessi colori di anilina determinavano lisi del sangue esposto ai raggi luminosi od a quelli infra-rossi.

Nelle stesse condizioni, gl'infusori venivano uccisi.

Se i detti colori vengono semplicemente applicati sulla pelle, restano inattivi.

Queste ricerche possono avvicinarsi alla nozione che l'ematoporfirinemia sensibilizza alla luce e perciò si accompagna a hydroa vacciniforme; vanno anche ricordate varie azioni patogene della luce: dermatite attinica, lupus chrythematosus, pellagra ecc.

L'A. ha tentato di applicare gli effetti suddetti al trattamento del lupus e delle ulcere croniche, infiltrando i tessuti mediante iniezioni di foto-sensibilizzatori e poi sottoponendo le parti malate alla luce comune od a quella infra-rossa.

A. B.

NOTE DI TERAPIA

Azione topica dell'olio di fegato di merluzzo.

J. P. STEEL (*Lancet*, 10 agosto 1935) ha usato con molto successo la medicazione all'olio di fegato di merluzzo, già preconizzato da W. LÖHR in Germania. Basta applicare delle filacce imbevute di olio grezzo, e ricoprire con giaconetta, affinchè il materiale resti saturo di olio; dopo 24 ore, basta togliere la tela ed imbevere nuovamente il materiale di medicazione, senza rimuovere; dopo 48 ore si rinnova. L'immobilizzazione si richiede solo se sono interessate le articolazioni. In certi casi, dopo una settimana le granulazioni sono esuberanti; allora si sostituisce l'olio con una pasta di zinco. I risultati sono ottimi, anche nel caso di scottature gravi ed estese; vengono documentati da varie fotografie. Unico inconveniente è l'odore sgradevole; ma il malato vi si rassegna volentieri quando rileva i risultati. Residua una pigmentazione, che scompare lentamente.

Ricerche di laboratorio hanno accertato che l'olio di fegato di merluzzo inibisce lo sviluppo dello *Staph. pyog. aureus*, pur non uccidendolo; quest'azione è molto meno marcata da parte dell'olio di paraffina.

* * *

H. LÜCKE (*Deutsche Med. Woch.*, 14 giugno 1935) ha usato l'olio di fegato di merluzzo (sotto forma di pomata, devitinolan) nei foruncoli, negli ascessi, nella paronichia, nelle ferite infette, nelle scottature ecc. e lo ha trovato molto efficace; ne riferisce vari casi e tra gli altri una scottatura recente di 2° grado estesa a tutto l'avambraccio, un'ulcera trofica di antica data, una fistola sacrale datante da 2 anni (medicatura dopo escissione).

Di regola la medicatura veniva cambiata dopo 48 ore; il cambiamento era sovratutto necessario nelle forme suppuranti.

Azione topica dello zolfo colloidale.

H. E. MILLER (*Arch. Dermat. a. Syphil.*, aprile 1935) ha messo in rilievo la grande efficacia dello zolfo colloidale come topico; risponde in molti casi che non cedono ad altre terapie locali: seborrea, dermatite seborroica, acne rosacea, acne volgare, dermatomicosi, eczemi, forme pruriginose varie. Può usarsi tanto in menstruo acquoso quanto in pomate. È preferibile una concentrazione debole, non superiore a 5 %, con pH intorno a 5 (cioè con reazione acida).

Contro il prurito.

Lord HORDER (*Lancet*, 10 agosto 1935, in una revisione generale sul prurito, dopo aver preso in esame i fattori generali e quelli locali ed i mezzi per combatterli, accenna ai frequenti insuccessi ed insiste sulle applicazioni dei raggi X.:

questi dànno dal 60 al 90 % di miglioramenti nei pruriti anali e vulvari, che sono i più tenaci e molesti, nonchè in altre forme localizzate: le guarigioni complete oscillano intorno a 50 %. La maggioranza dei dermatologi e dei radiologi ricorre a piccole dosi; si richiede molta cautela in queste applicazioni.

La vitamina C nel trattamento delle emorragie ginecologiche.

E. JUNGHAUS (*Klinische Woch.*, 22 giugno 1935) rileva che la vitamina C (acido cevitamico) per iniezioni arresta le emorragie capillari (intracutanee ed esterne) nelle diatesi emorragiche e nell'emofilia, oltre che nelle scorbuto (cfr. anche le osservazioni di G. DALLORF e H. RUSSELL, *Journ. A. M. A.*, 11 maggio 1935).

L'A. ha voluto tentarne l'impiego nelle emorragie ginecologiche; egli ha trattato 35 donne, per lo più con metrorragie della menopausa, in dosi di 50 mg., per iniezioni intramuscolari o endovenose, ripetute mattina e sera: in 33 casi l'emorragia si arrestò tra la 4ª iniezione (maggioranza dei casi) e la 6ª; due resistettero. L'A. crede che l'azione dell'acido cevitamico sia prevalentemente diretta sui vasi.

Cura vitaminica delle polinevriti.

Al recente congresso dell'Associazione Medica Americana e dell'Associazione Medica Canadese, venne presentata una vitamina antiberiberica purissima, cristallizzata, così potente che una testa di spillo equivale, nell'azione vitaminica, a 100 compresse ordinarie di lievito; in tale quantità, somministrata giornalmente, essa fu in grado di curare 99 casi di polinevrite da cause varie, su 100 trattati; marcatissima era l'azione analgesica, più che quella motoria. Lo stesso trattamento migliorò alcuni casi di diabete. Le ricerche furono eseguite nell'Università Columbia di New York, da R. R. WILLIAMSON per la parte chimica e M. G. VORHAUS per la parte medica, con la collaborazione di R. E. WATERMAN e S. BURKOWITZ. (Da *S. A. Med. Jour.*, 10 agosto 1935).

L'ematoporfirina come rimedio.

HUHNERFELD (*Deut. Med. Woch.*, 14 giugno 1935) premette che l'impiego dell'ematoporfirina a scopo terapeutico deriva dalla nozione che essa è dotata di azione fotodinamica: sensibilizzando la pelle, potrebbe agire come stimolante sui centri nervosi simpatici, negli stati melanconici e in tutte le sindromi depressive endogene. Le aspettative sono state realizzate e confermate da vari studiosi in Italia, America, Francia. Il trattamento è rimasto inefficace solo in un quinto circa dei casi. L'A. raccomanda la somministrazione intramuscolare nei casi più gravi, mentre negli altri basta quella orale. Nei casi gravi il rimedio permette di limitare l'uso di morfina e di barbiturici; nei casi di gravità moderata, permette di farne del tutto a meno.

G. A. S. STRECKER, H. P. PALMER e F. G. BRACELAND (*Semana Méd.* 23 maggio 1935) hanno usato l'idroclorato di ematoporfirina sintetica (fotodin), più fotosensibile del prodotto naturale endogeno, in 23 soggetti con reazioni maniaco-depressive, ottenendo 17 miglioramenti, di cui 5 notevoli; in 8 soggetti con forme melanconiche complesse, di cui 7 hanno risposto più o meno bene; in 6 schizofrenici, di cui 1 ha migliorato molto, 5 non hanno risentito alcun'azione.

Nella setticemia puerperale.

Questa non deve incutere timore da quando si dispone di sieri antistreptococchici: pur essendo polivalenti, essi sono efficaci: secondo J. C. JONES «*Brit. Med. Journ.*, 17 agosto 1935), è oggi un vero crimine professionale non ricorrere a questi sieri. L'importante è di usarli precocemente, quando bastano anche in dosi moderate, di 10 cc. Non occorre ospedalizzare le pazienti.

Anche il siero antiscarlattinoso (che notoriamente è preparato usando degli streptococchi) risponde, ma meno bene.

Un trattamento profilattico perfezionato è la vaccinazione praticata alla fine della gravidanza o all'inizio del travaglio, usando per es. 150 milioni incirca di germi.

Ancora sull'impiego del dinitrofenolo.

L. B. TAINTER, A. B. STOCKTON e W. C. CUTTING (*Journal A. M. A.*, 3 agosto 1935) hanno comunicato, al recente congresso riunito dell'Associaz. Med. Americana e dell'Associaz. Med. Canadese (seduta 13 giugno), di aver usato il dinitrofenolo (2-6) od α - dinitrofenolo, allo stato purissimo, in 177 casi di obesità. in media per la durata di 188 giorni e alle dosi di g. 0,74 al giorno, conseguendo una perdita di peso, sempre in media, di libbre 17,5 (kg. 7,750), equivalenti a libbre 1,4 (kg. 0,625) la settimana.

Non veniva prescritta una dieta rigorosa. L'azione terapeutica è inerente alle combustioni intensificate; sintomi correlativi ne sono la sensazione di calore, il sudore, le urine dense ecc. Sintomi di azioni tossiche sono alcune manifestazioni cutanee: a volte semplice prurito, altre volte eruzioni, che possono assumere forma di orticaria; si è anche avuta la diffusione di epidermofitosi preesistenti. Sintomi tossici sono anche i disturbi nervosi periferici, dovuti a lievi neuriti: perdita del gusto, parestesie, in un caso disturbi motori. Al primo accenno di tali azioni, il rimedio va sospeso o se ne devono limitare le dosi. Il rimedio è da riservare ai casi che non cedono ad altre terapie.

Nella discussione, M. DUERGER rilevò che, siccome il dinitrofenolo è prevalentemente glicogenolitico, conviene fornire una certa quantità di carboidrati; F. A. EVANS lo considerò come ultima risorsa, nei casi che non rispondono ad altre terapie; M. L. TAINTER riferì un caso di cataratta, insorto 6 mesi dopo sospesa la cura: non era sicuro che questa l'avesse provocata.

NOTE DIETETICHE

L'alimentazione nella febbre tifoide.

Allorchè la tifoide si considerava un'infezione localizzata all'intestino, i medici pratici si preoccupavano di risparmiare quest'organo, riducendo al minimo l'alimentazione ed evitando i cibi solidi. Qualcuno giungeva a non concedere nemmeno il brodo, nel timore che vi si moltiplicassero i batteri specifici!

Non è chiaro dove i medici pratici attingessero i concetti di tanto rigorismo (notiamo che un maestro della medicina, lo STRÜMPELL, nell'edizione 1894 del suo trattato, non escludeva le minestre, i biscotti ed anche la carne cruda).

Risultato della inanizione cui venivano sottoposti i malati era l'autofagia dei loro tessuti; donde acidosi, che contribuva allo stato tifoso; si determinava grave deperimento; comparivano piaghe da decubito; le convalescenze risultavano protratte e difficili, caratterizzate da scarsa tolleranza per i cibi nel ritorno all'alimentazione normale.

Quando si concedeva del latte, che si considerava un alimento completo, non sempre le condizioni erano migliori. Il MURRI, nelle sue lezioni di un quarantennio addietro, insegnava a non esagerare nel feticismo per questo alimento, il quale è attraente perchè il candore gli dà la veste della purezza (spesso non è che un sepolcro imbiancato!). Le intolleranze per il latte sono frequentissime negli adulti (lo stesso STRÜMPELL, pur consigliandolo nell'edizione 1894, osservava che da pochi tifosi è tollerato a lungo; perchè non tenere presenti i consigli dei vecchi maestri?). Determina con facilità meteorismo, in alcuni provoca diarrea, in altri stitichezza e scibale; per questi motivi favorisce le enterorragie e le perforazioni intestinali, tanto che negli Stati Uniti fu messa in voga la « dieta alattea » della febbre tifoide.

Il timore che gli alimenti danneggiassero i tifosi aveva indotto QUEIROLO a mettere in pratica l'alimentazione rettale, poco efficace e causa di stati d'irritazione.

Quando e per opera di chi è avvenuto il radicale cambiamento d'indirizzo nella dieta dei tifosi? I tedeschi l'attribuiscono a VON NOORDEN, i francesi a VAQUEZ, gl'inglesi a COLEMAN; noi abbiamo buone ragioni per credere che sia stata anticipata dal MURRI, e ciò potrebbe costituire l'argomento di una « rivendicazione italica ».

Ormai si tende perfino all'eccesso opposto: a sovralimentare i malati!

Come principio generale, vanno esclusi dalla dieta gli alimenti capaci di lasciare residui grossolani e provocare lesioni, come le verdure e le frutta. Se il malato le tollera bene, gli si darà del latte, fino a litri 1-1 e mezzo. Molto utili sono la panna, il burro, le uova, per il valore energetico e plastico. I succhi di frutta bene spremuti e passati, come le limonate e le aranciate, forniscono buone quanità di vitamine. Consigliabili sono anche le gelatine ed alcune puree di vegetali come le patate. Il buon brodo di carne giova, in quanto eccita le funzioni digerenti. Le minestrine di vario genere costituiscono la base dell'alimentazione: semolino, riso, pancotto; molto consigliabili le paste da minestra che, per essere allestite con grano duro, contengono una forte proporzione di glutine; la proporzione di questo è ancora maggiore in alcuni prodotti glutinati del commercio, con cui si contribuisce efficacemente a coprire il fabbisogno di proteine. I biscotti, le croste di pane, nei malati in grado di masticarli bene, consentono una buona pulizia meccanica della bocca e sono buoni alimenti. Si può anche dare pesce lessato e condito; se il malato la gradisce, carne cruda tritata; sulla tollerabilità delle cotolette, consigliate da taluni, non ho esperienza. Nei primi periodi, come pure se la digestione appare deficiente e compare diarrea, sono raccomandabili i prodotti destrinizzati che si usano per l'alimentazione infantile. Quando occorre stimolare l'appetito, è consigliabile l'insulina, in dosi di 3-10 unità, tre volte al giorno. Anche malati in stato d'incoscienza, che dovevano essere alimentati con la sonda nasale, hanno avuto l'appetito risvegliato e le condizioni generali migliorate dall'insulina, tanto da poter somministrare, in 3-4 giorni, l'alimentazone normale.

AZEGLIO FILIPPINI

VARIETÀ

Un ospedale senza malati.

A quanto informa lo « Scalpel », si è ultimato a Londra, presso Marble Arch, un ospedale che non riceverà mai malati, quantunque il suo personale comprenda un medico e parecchie infermiere.

Questo stabilimento, dotato di tutti i perfezionamenti moderni, è un ospedale-modello, destinato ad ispirare medici ed architetti.

Converrà conoscere questo ospedale anche dopo che i suoi perfezionamenti tecnici saranno sorpassati — il che non tarderà molto, dacchè i progressi della tecnica ospedaliera sono incessanti. Esso meriterà pur sempre un sopraluogo come opera simbolica.

Difatti l'ospedale senza malati costituirebbe l'ideale per molti amministratori e anche per qualche medico: i malati non importano spese, non turbano la perfetta disposizione e la pulizia, nè dimostrano le manchevolezze dell'organizzazione.

La presenza dei malati disturba anche sotto altri riguardi, sovratutto i giovani medici: nei trattati, nelle lezioni, le malattie sono definite, classificate e chiare; la pratica invece insegna che la patologia non è semplice: si è sempre di fronte all'inatteso, al complicato, al difficile. Ma tutte le difficoltà si eliminano se mancano i malati.

Il nuovo ospedale ricorda un aneddoto dei tempi di guerra: una ricchissima signora aveva fatto allestire un ospedale, in una dipendenza del suo castello, molto lontano dalla linea del fuoco, col concorso di un vecchio medico; quando tutto fu a posto, scintillante di pulizia — gli strumenti brillavano nei loro armadi, i letti e i mobili erano intatti, i pavimenti ben cerati — ella ebbe ad esclamare: Che peccato che « essi » guasteranno tutto! (« Essi » erano i feriti e i malati).

Le diagnosi dei radioestesisti.

Alcuni individui vantano di possedere l'attitudine a riconoscere la prossimità di acque o di metalli, l'esistenza di malattie ecc. In genere si valgono dell'orientamento preso da una bacchetta, che tengono in bilico sulle dita: donde il nome di « rabdomanzia » dato a tale pratica. Non tutti però ricorrono a questo mezzo.

La loro attitudine è stata attribuita ad una speciale sensibilità verso radiazioni ancora sconosciute: « radiostesia ».

Questi individui sono stati sottoposti a indagini accurate. Gli accertamenti eseguiti sulla capacità dei rabdomanti a trovare acque sotterranee o giacimenti minerari, hanno condotto a qualche risultato positivo; così nelle esperienze del dott. REGNAULT i risultati positivi superano la media indicata dal calcolo delle probabilità. Per quanto riguarda, invece, l'applicazione della radiostesia alla diagnosi delle malattie o, più semplicemente, alla indicazione di sede delle malattie, i controlli sono falliti del tutto.

Il dott. A. RENDU (*Bull. de la Soc. Méd. de Saint-Luc*, luglio-agosto 1935; *Journ. d. Prat.*, 14 agosto 1935) riferisce, al riguardo, alcune esperienze. Ne spigoliamo alcune.

Un radioesterista pose diagnosi di metriti e salpingiti in base ai dati fornitigli, che riguardavano dei militari... Ad un farmacista, che vantava di porre

le diagnosi esaminando l'urina, un medico inviò dieci campioni della propria urina e apprese, con suo grande stupore, che quattro campioni appartenevano a tubercolotici, tre a cancerosi e tre a persone sane...

I pesci per la diagnosi di gravidanza.

Per la diagnosi ormonale di gravidanza si è tentato l'impiego delle femmine di alcune specie di pesci con ovidutto esterno.

Osservazioni di FLEISCHMANN e KANN e poi di altri naturalisti, sul pesce giapponese *Acherlagnatina intermedium*, sono state applicate da A. E. CANTER, C. P. BAUER e A. H. KLWANS (*Journ. A.M.A.*, 29 dicembre 1934): basta mettere il pesce in un boccale d'acqua a 25° C. incirca ed aggiungere, all'acqua, 4 cc. d'urina di donna gravida: l'ovidutto, che normalmente sporge di cm. 0,2, diventa lunghissimo e filiforme, raggiungendo cm. 1,5-2,5. La reazione suole ottenersi già manifesta dopo 24 ore; se manca dopo 62 ore, può considerarsi negativa.

Occorre saggiare prima i pesci, perchè alcuni esemplari non reagiscono e vanno eliminati. Uno stesso pesce può essere utilizzato per molte reazioni, facendo trascorrere 2-3 settimane tra l'una e l'altra. Si può ottenere una reazione quantitativa. Il metodo dà risultati paragonabili a quelli che si ottengono usando altri metodi biologici, sui quali presenta molti vantaggi e cioè la semplicità e il costo minimo, dato che i pesci costano meno dei conigli e dei ratti e che uno stesso pesce può essere utilizzato più volte; ma sussiste qualche discordanza con gli altri metodi e occorrono ulteriori controlli.

I pesci sono stati utilizzati anche (O. HAEMBELL, *Forschungen und Fortschritte*, 10 e 20 luglio 1935) per la ricerca degli ormoni maschili e per lo studio degli afrodisiaci; si è ricorso, all'uopo, a pesci maschi che hanno una « livrea di nozze ».

Prurito dei bagnanti.

Ne sono stati segnalati dei casi in persone che hanno preso il bagno nel lago Burt, al Michigan (S.U.d'A.). Si tratta di una dermatite prodotta da schistosomi, i quali durante lo stadio larvale nuotano liberamente nell'acqua e da adulti parassitano dei molluschi acquatici; nei laghi del Michigan ne sono ospiti la *Limnea stagnalis* e *L. palustris*, ma nel lago incriminato questi molluschi non si erano trovati. Se non che, due studiosi, GLADING e la sig.na HUGHSON, esplorando il lago con un dispositivo ideato da W. BEEBE, hanno trovato presenti queste limnee a profondità variabili tra 2 e 6 metri.

Le larve degli schistosomi possono penetrare attraverso la cute dei piccoli mammiferi acquatici e degli uccelli acquatici e giungere al fegato, ove producono la schistosomiasi epatica. Nell'uomo si arrestano alla pelle, muoiono e liberano delle proteine, che provocano fenomeni allergici, accompagnantisi a prurito.

" Kuatsu „.

E' noto che il « giu-gizzu » giapponese permette un'efficace difesa personale contro le aggressioni di un'altra persona, la quale viene ad essere posta fuori combattimento e può anche essere abbattuta, in stato di morte apparente.

Vi sono dei colpi particolarmente attivi, che possono essere dati dall'indice ripiegato, dal gomito e dalla punta del piede, in otto punti molto sensibili (l'arco nasale, un punto tra il naso e il labbro superiore, il precordio, l'appendice xifoide, l'ombellico, il collo, il fianco sulla pelvi ecc.).

Un individuo messo in stato di morte apparente, per mezzo del giu-gizzu, può essere rapidamente richiamato in vita per mezzo di un'altra tecnica, detta « kuatsu »: essenzialmente consiste in una serie di colpi dati con l'arco della mano in varie zone, come il cavo gastrico, la settima vertebra cervicale, le vertebre lombari, il centro della clavicola. Il fatto interessante è che questi medesimi mezzi hanno richiamato in vita soggetti apparentemente morti per colpi di sole o per annegamento; potrebbero essere tentati anche in casi di strangolamento, colpi apoplettici, arresto del cuore per anestesia, ferite gravi ecc.

Si richiede una tecnica precisa, secondo una buona scuola. Una descrizione accurata del giu-gizzu e del kuatsu è data in un recente volume di HANCOCK & HAGASHI (« The complete Kano Jiu-Jitsu », edit. Putnam, 1935; prezzo scll. 5).

L'IGIENE NELLA VITA QUOTIDIANA

Pulizia razionale dei denti.

A WILCKEN (*Progrès Medical*, 16 marzo 1935) nota che le persone soggette al deposito di tartaro dentario devono apprendere a spazzolare i denti e che pochi sanno farlo. Le paste e le polveri dentifricie non hanno le proprietà che i fabbricanti vorrebbero loro attribuire. Ciò che specialmente importa, è l'uso di spazzolini a setole molto dure (le prime volte possono far sanguinare, ma poi irrobustiscono le gengive). I denti devono essere spazzolati portandovi l'attenzione che comporta un atto compiuto a scopo profilattico. Il miglior mezzo per concentrarvi l'attenzione, è di obbligarsi a contare il numero dei colpi di spazzolino. E così che converrà dare dieci colpi di spazzolino, dall'alto in basso, sulla faccia esterna dei molari; dieci colpi sulla faccia esterna dei denti anteriori, divisi in tre gruppi: fra tutto, dunque, 40 colpi di spazzolino per mezza arcata dentaria all'esterno; e così via per le altre mezze arcate; si ripetono le operazioni per la superficie interna; infine, si danno cinque colpi sulle facce trituranti dei molari. Durante questa pulizia non tenere mai le arcate dentarie chiuse, ma bene allontanate. Con tale procedimento il tartaro viene tolto giornalmente nella quasi totalità; solo quello che vi sfugge è in grado d'indurire.

Ai pazienti che producono molto tartaro che s'indurisce rapidamente, l'A. raccomanda un colluttorio quotidiano protratto col neol (soluzione perossigenata stabilizzata): un cucchiaino di neol in mezzo bicchiere d'acqua tepida.

A. BONI

Pericoli degli smalti contenenti ossidi d'antimonio.

Gli smalti degli utensili da cucina sono costituiti da silicati alcalini o di altri metalli, da borati silico-alcalini e qualche volta da fluoborati con ossidi metallici, finemente suddivisi, che agiscono da opacizzanti o da coloranti.

Come opacizzante e colorante per lo smalto bianco spesso s'impiega il sesquiossido d'antimonio.

G. W. MONIER-WILLIAMS (*Rep. on Publ. Health a. Med. Subjects*, n. 73, 1934) accenna a tre casi d'intossicazione collettiva provocati da bevande acide rimaste per parecchie ore in recipienti rivestiti con smalti all'ossido d'antimonio. Tutte le persone che bevvero, presentarono sintomi più o meno gravi d'intossicazione: bruciori di stomaco, coliche, nausee, vomiti, debolezza generale ecc.

L'A., per evitare pericoli analoghi, consiglia di abbandonare l'uso dell'ossido d'antimonio negli smalti per gli oggetti che devono andare a contatto cogli alimenti.

R. A.

I LIBRI

F. RATHERY. — *Le traitement de la fièvre typhoïde.* - Un vol. di pag. 54 (Collection « Les Thérapeutiques Nouvelles »). - Edit.: J.-B. Baillière et fils. - Prezzo: fr. 8.

Durante la guerra europea l'A. — che era già stato interno di CHANTAMESSE quando questi dirigeva un servizio di tifoidei — ebbe affidata la direzione di un ospedale riservato ai soli tifoidei, sulla frontiera belga, l'ospedale di Zuydcoote: egli ha potuto così, col concorso di vari altri medici mobilitati, esaminare e curare oltre 5000 tifoidei. In tal modo ha acquistato una competenza forse unica, la quale si è ancora perfezionata e raffinata in seguito. Essa viene condensata in questo volumetto che si occupa della cura in genere, della cura profilattica, della cura di forme cliniche di varia gravità e delle complicazioni; tratta in ultimo dei portatori.

B. M.

S. CHIMENTI-BOMMARITO. — *Fibrosi artificiale curativa delle varici per mezzo delle iniezioni sclerosanti.* - Un vol. in-16° di pag. 223. Palermo, Libreria Reber, 1935. - Prezzo: L. 18.

Una delle affezioni più moleste senza essere gravi, minoranti senza essere invalidanti, la varicosità delle vene degli arti inferiori, è suscettibile di una cura radicale del tutto esente da pericoli, ma che, tuttavia, non è largamente adottata.

L'A. ha raccolto e riordinato una copia ingente di dati consegnati nella letteratura medica su tale affezione e vi ha aggiunto l'esperienza propria.

La sua esposizione è chiara e ordinata. Egli reca alcune osservazioni originali, ad es. per mettere in evidenza le vene varicose sottocutanee degli arti inferiori. Precisa nei dettagli la tecnica da lui usata, con soluzione di chinino-uretano; essa evita in modo assoluto gli emboli e permette una cura ambulatoria. L'A. descrive anche i procedimenti per la cura dell'ulcera varicosa.

Dalla sua esposizione si desumono alcuni dati interessanti. Per es., il metodo sclerosante ebbe origine in Italia, col PORTA, nel 1873; un altro italiano B. SCHIASSI, lo ha molto avvalorato; si devono ad italiani anche alcuni trattamenti sussidiarii: ad AIEVOLI l'applicazione dell'estratto testicolare ed al CIGNOZZI l'impiego della spugna di gomma nella cura dell'ulcera varicosa.

L'A. ha fatto un'opera assai utile.

A. B.

NOTIZIE

Congressi e convegni.

A Bologna durante il mese di ottobre si svolgeranno diciotto congressi medici ; avranno anche luogo una mostra internazionale del libro di medicina e una mostra di materiale sanitario. Il Comitato esecutivo ha sede nel Palazzo d'Accursio.

L'Associazione per la documentazione fotografica e cinematografica nelle scienze terrà un congresso dal 4 all'11 ottobre, a Parigi, nel Museo pedagogico. Rivolgersi al ditt. Claoué, rue Scheffer 39, Paris 16e.

In occasione della mostra dei vini tipici, si è tenuto a Siena il 6 ottobre un convegno medico sul vino ; è stato presieduto dal prof. Baglioni.

Corsi di perfezionamento.

Presso l'Istituto di patologia coloniale della R. Università di Modena è organizzato un corso di perfezionamento per conseguire il diploma di specialista in medicina coloniale ; tassa L. 1800 ; le iscrizioni si ricevono entro il mese di ottobre. Per programmi e informazioni rivolgersi alla direzione dell'Istituto, via Camatta 2 ; per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Facoltà medica.

Corsi di medicina coloniale si tengono nella Clinica delle malattie tropicali e subtropicali diretta dal prof. sen. A. Castellani, Policlinico Umberto I, Roma 127.

Società ed Associazioni.

Si è costituita a Roma l'Associazione Italiana di Marconiterapia (designazione introdotta da V. Maragliano per denotare la terapia con onde corte) ; essa fa parte, quale Sezione, della Società Italiana di Radiologia Medica. La presidenza onoraria è stata offerta al Marconi ; il consiglio direttivo è composto dai proff. V. Maragliano presidente, G. Palmieri vice-presidente e A. Vallebona segretario.

In Inghilterra un gruppo di ditte farmaceutiche, le quali non fanno la pubblicità tra il pubblico ma solo nella classe medica, ha costituito una « Ethical Pharmaceutical Association », allo scopo di addivenire a scambi di vedute, tutelare i propri interessi ed avere una rappresentanza nel campo commerciale. Ne fanno parte anche varie società promananti da case straniere accreditate (Bayer, Ciba, Hoffmann-La Roche, Sandoz, Schering). Sede degli uffici « Coronation House, Lloyd's Avenue 4, London E. C. 3.

Con decreto del Prefetto di Milano, l'Associazione chimico-farmaceutica è dichiarata disciolta, come Ente che persegue scopi i quali rientrano fra quelli delle Associazioni sindacali ; il patrimonio è devoluto al Sindacato provinciale fascista farmacisti, con sede a Milano, che curerà anche l'integrale sviluppo dell'azione culturale della disciolta Associazione.

Il reparto sperimentale Alta Quota dell'Aviazione.

È stato istituito nelle vicinanze del lago di Bracciano e provvede all'esecuzione di voli sperimentali a grandi altezze ed a ricerche scientifiche, nelle quali cooperano fisiologi e medici ; in dipendenza di esso è una camera di decompressione costruita nell'Ospedale Militare di Monte Celio, capace di arrivare ad altezze fittizie di 16.000 metri con temperature di — 40° C. ; vi si indaga il comportamento degli uomini prima, durante e dopo le condizioni di volo ed a tale scopo contiene vari strumenti e apparecchi, od è con essi collegato.

Per l'Università di Monaco.

La Società degli amici e tutori dell'università di Monaco in Baviera durante l'annata 1934 ha potuto assegnare, all'Università, 30.000 R. M., di cui 6952 alla Facoltà medica, per migliorare istituti e cliniche.

Istituto panrusso di medicina sperimentale.

Si è avviata a Mosca la costruzione di questo grandioso istituto, che sarà ultimato nel 1940. Tra i progetti presentati, si è scelto quello dell'accademico Chtchouko e dei suoi collaboratori. Il costo della costruzione si eleverà a circa 150 milioni di rubli. Le dimensioni dell'istituto sorpasseranno di tre volte e mezzo quelle della Casa del Governo, che è il più grande edifizio della capitale. Ne faranno parte le cliniche d'insegnamento, ma esse non conterranno che 600 posti-letto ; sono caratterizzate dal fatto che ogni malato avrà una propria camera. La massima parte dell'istituto sarà destinato ai laboratori, che comprenderanno 8500 ambienti. L'istituto ospiterà 6000 impiegati, che alloggeranno in una città specialmente costruita. La parte centrale sarà occupata da una biblioteca capace di 600.000 volumi, da esposizioni permanenti, da una sala per congressi, capace di 1500 persone, ecc. Dell'istituto fa parte uno studio cinematografico, per la preparazione di pellicole scientifiche.

La situazione economica dell'Istituto Pasteur di Parigi.

Alcuni giornali politici hanno riferito che questo Ente attraversa un periodo di difficoltà. A tale riguardo il direttore, dott. L. Martin, ha dichiarato che il suo predecessore, E. Roux, gloria della medicina francese, nella sua austerità ebbe a trascurare il problema economico. Tuttavia l'Istituto dispone oggi del necessario per continuare l'attività scientifica e compensare modestamente il personale ; alcuni laboratori, che erano stati ridotti, verranno ampliati. Difettano i mezzi per le borse di studio, le quali sogliono avere la durata di un triennio e sono indispensabili per attrarre nuove reclute, tra le quali si esercita poi la selezione del personale stabile.

La principessa di Piemonte all'Istituto Pasteur di Parigi.

La Principessa di Piemonte, trovandosi a Parigi, volle, il 10 luglio, visitare l'Istituto Pasteur in occasione della ricorrenza del 50° anniversario della prima cura antirabbica. Fu accolta con deferenza e simpatia dal direttore dott. L. Martin e da una trentina di persone addette all'Istituto. Le fu presentato l'alsaziano Giuseppe

Meister, che 50 anni or sono, morsicato da un cane, si sottopose alla prima cura antirabbica, la quale era stata sperimentata solo negli animali ; ora egli fa parte, come custode, del personale dell'Istituto.

Ispezione sanitaria degli aeroporti a Cuba.

Si è istituita a Cuba, con legge del 10 maggio 1935, la carica di medico ispettore generale degli aeroporti ; egli dipenderà direttamente del Capo del Servizio quarantenario.

Per la settimana di 40 ore.

La Conferenza internazionale del lavoro, adunatasi a Ginevra dal 5 al 25 giugno, ha approvato un progetto di convenzione sulla riduzione delle ore di lavoro, malgrado l'opposizione fatta dai delegati padronali di tutti i Paesi, meno l'Italia, l'Olanda e gli Stati Uniti. Di cinque convenzioni che erano elaborate dalle varie Commissioni e concernevano l'applicazione della settimana di 40 ore a varie industrie, la Conferenza ha adottato solo quella per le vetrerie delle bottiglie ; per altri quattro progetti ha deciso di trasmettere i questionari ai singoli Governi ; se ne discuterà nella Conferenza del 1936. La delegazione italiana, che ha particolarmente sostenuto il principio delle 40 ore, era presieduta dal sen. De Michelis.

Concorso a premi.

La Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, in occasione del V Congresso Nazionale Antitubercolare che si terrà in Roma durante il novembre prossimo, bandisce un concorso nazionale, al quale possono partecipare tutti gli studiosi italiani, sul tema : « Il problema della tubercolosi nelle singole regioni d'Italia ». Per facilitare il compito la Federazione ha predisposto uno schema di svolgimento del tema. Il concorso è aperto a tutti gli studiosi italiani. Ciascun lavoro (che potrà anche essere compilato in collaborazione fra due o più studiosi) dovrà prendere in esame una sola regione. Per ogni regione la Federazione mette a disposizione delle singole Sezioni la somma di L. 2.000 che sarà assegnata al lavoro giudicato migliore. Tale premio è unico e indivisibile. I lavori premiati nelle singole regioni concorreranno ad un premio nazionale unico e indivisibile di L. 5000, scadenza 1 gennaio 1936-XIV. Per il programma e per informazioni rivolgersi alla sede della Federazione, via Nazionale 200, Roma.

Certame della salute negli Stati Uniti.

Sotto gli auspici della Camera di Commercio, si è svolto negli Stati Uniti un concorso tra le città in migliori condizioni sanitarie. Il primo posto per le città superiori a 500.000 abitanti è spettato a Baltimora; per quelle tra 250.000 e 500.000, abitanti, a Newark, nel New Jersey ; per quelle tra 100.000 e 250.000 abitanti a Honolulu, nelle isole Hawai ; per quelle tra 50.000 e 100.000 abitanti a Pasadena, in California ; per quelle tra 20.000 e 50.000 abitanti a Haskensack, nel New Jersey ; per quelle inferiori a 20.000 abitanti a Palo Alto, in California.

Il " Medical Yacht Club de France ,,.

È stato costituito da un gruppo di medici amanti dello sport nautico. Per eventuali informazioni rivolgersi al Dr. Georges Luys, rue de Grenelle 20, Paris ; oppure al Dr. Lièvre-Brizard, rue Victor-Hugo 25 bis, Evreux, Eures, Francia.

Mutue di malati.

In Francia sono sorte numerose « Amicales » tra malati ; hanno scopi vari : costituzione di biblioteche per lo scambio di libri ; ricerca di lavoro a domicilio per i convalescenti ; cassa di soccorso per i casi di bisogni impellenti di denaro ; rieducazione per i dimessi, particolarmente dai sanatori, i quali non possano riprendere le antiche occupazioni, ma debbano attenersi a lavori leggeri ; scopi morali : organizzare conferenze, circoli di studio, piccole feste, accogliere e ambientare i nuovi venuti, visite ai malati allettati ecc. La maggior parte di queste mutue sono state raccolte in Federazione, ad iniziativa della sig.na Suzanne Fouché ; la Federazione ha organizzato ora una lotteria di 250.000 franchi, con biglietti da 1 franco. Per eventuali informazioni rivolgersi a M.lle Blanche-Claire Coulange, rue de l'Abbé-de-l'Epée 13, Marseille.

Un villaggio di ciechi di guerra in Jugoslavia.

Da alcuni anni, nella prossimità del comune di Vetrenic, in Jugoslavia, è stato fondato un villaggio di ciechi di guerra, per volere del re Alessandro ; esso ospita 90 uomini dei quali 80 ammogliati ; dai matrimoni sono nati 230 bambini.

Bastoni bianchi per i ciechi in Inghilterra.

Si va generalizzando in Inghilterra l'uso di bastoni bianchi da parte dei ciechi che vanno soli, e ciò per avvertire gli autisti, che devono usare speciali cautele in presenza di questi sventurati. Il ministro dei trasporti, Hore-Belisha, rispondendo ad un'interrogazione, osservò che l'iniziativa ha il di lui appoggio e che egli esaminerà la convenienza di far includere delle norme tassative nel prossimo Codice stradale. Per altro, non mancano inconvenienti : per es. l'uso di bastoni da parte di non ciechi e un eccesso di sicurezza da parte dei ciechi.

Una simile iniziativa è sorta in Italia.

I ciechi nel Giappone.

Un'inchiesta ufficiale condotta nel 1932 accertò, nel Giappone, 76.260 ciechi, ossia 11.67 ogni 10.000 abitanti ; uomini e donne erano quasi nella stessa proporzione. Ora l'Associazione Centrale per l'aiuto ai Ciechi, avendo ottenuto una sovvenzione dal Governo, ha iniziato il trattamento dei ciechi, per quanto è possibile gratis. Dagli oftalmologi di Tokyo nell'aprile 1935 furono esaminati 622 ciechi e si trovò che 114 potevano ricuperare la vista, 355 erano inguaribili, mentre per 153 si avevano incertezze. Nella Clinica medica dell'Università, furono riesaminati 264 pazienti, già considerati incurabili, e si trovò che 55 potevano essere sicuramente guariti. Si sono cominciati i trattamenti.

Resta inesplicabile perchè tanti ciechi guaribili non fossero curati.

Problemi sessuali in Germania.

Il dott. W. Gross, direttore del « Rassenpolitisches Amt » del partito nazional-socialista, ha illustrato la necessità di provvedere ad un insegnamento sessuale più efficace di quello odierno. Egli si riferisce in specie ai rilievi del dott. Ockel, pubblicati nel « Deutsches Aerzteblatt », un periodico che ha carattere ufficiale : risulta, tra l'altro, che il numero delle nascite illegittime è in continuo incremento.

Il rilassamento della vita sessuale è documentabile anche con i dati statistici pubblicati dal dott. Harmsen, sovrintentende di una maternità di Berlino per donne non coniugate : risulta che nel 1933 furono ricoverate 206 madri le cui età erano comprese fra 14 e 20 anni e che durante l'anno il numero delle madri fanciulle era andato aumentando ; al principio del 1934 si era prodotto un nuovo incremento. Queste giovinette appartengono spesso a famiglie rispettabilissime. In molti casi non sanno precisare chi è il padre del bambino, perchè hanno avuto rapporti con più uomini ; in genere, non si preoccupano del matrimonio, perchè bastano a se stesse.

È urgente provvedere ; secondo il Gross occorrerebbe un insegnamento in tre gradi : in primo tempo — tra 5 e 10 anni — da parte dei genitori ; poi — da 11 anni alla pubertà — a scuola ed a casa ; infine — dopo la pubertà — si richiederebbe un insegnamento più specifico, da parte di sanitari.

Infortuni stradali in Germania.

La « Verkehrwarte » informa che durante il 1934 si sono avuti nella Germania, in cifra tonda, 7500 morti da traffico stradale, contro 7000 nell'esercizio dell'industria e dell'agricoltura ; i feriti furono 250.000 ; i veicoli danneggiati 300.000. Le perdite cagionate dai sinistri stradali sono computabili in circa 300 milioni di marchi l'anno: la metà di quanto si spende per le strade. Siccome la rete stradale in Germania sviluppa 280.000 km., si sono avuti 89 infortuni ogni 100 km., e di essi 62-65 ascrivibili al traffico meccanico ; il 35 % è rappresentato da ciclisti e il 10 % da pedoni. Interessante è stata un'indagine sulle cause più frequenti d'infortuni : la pavimentazione stradale inadatta e sdrucciolevole, la strettezza delle carreggiate, la scarsa lunghezza delle visuali, l'eccessiva diseguaglianza nelle velocità degli utenti la strada, la mancanza di disciplina e di educazione.

Per combattere gl'infortuni stradali negli Stati Uniti.

Il Municipio di Chicago ha organizzato, durante l'estate dell'anno in corso, una difesa contro gl'infortuni automobilistici, la quale giova anche a dare lavoro ai disoccupati : pattuglie « di sicurezza » stazionano nei luoghi pericolosi, come gli incroci, le curve strette, in prossimità dei parchi e delle piazze per i giochi infantili, delle stazioni balneari ecc. e sorvegliano il traffico. Il sistema già fece buona prova nel 1932, impiegando personale fisso ; ora la Polizia ha trovato vantaggioso di ripristinare questa pratica, valendosi dei disoccupati.

Il terremoto di Quetta.

Secondo dati ufficiali, ha interessato un'area di 130×20 miglia ed ha ucciso più di 40.000 persone ; nella città di Quetta, che contava 45.000 abitanti, ne sono stati uccisi circa la metà ; 3 paesi e 100 villaggi sono stati quasi distrutti ; i feriti hanno raggiunto cifre altissime.

I soccorsi sanitari sono stati organizzati su larghissima scala. È entrata in azione anche l'Unione internazionale di soccorso costituita presso la Lega delle Società della Croce Rossa, ad iniziativa del sen. Ciraolo ; essa ha raccolto mezzi modesti, ma il principio della solidarietà internazionale si è affermato. Il Governo italiano ha contribuito al fondo con mille sterline.

Attraverso le frontiere.

Dalla seconda relazione annuale del Comitato di soccorso agli intellettuali profughi, presieduto da lord Rutherford, si rileva che i fondi disponibili sono venuti esaurendosi. Si fa appello a volenterosi di tutto il mondo, perchè concorrano ad alimentarlo. Informazioni presso : Academic Assistence Council, Rooms of the Royal Society, Burlington House, London W. 1., Inghilterra ; tesoriere : professor M. Greenwood.

Radio artificiale.

Al Congresso dell'Associazione Chimica Americana, adunatosi in S. Francisco di California, il dott. E. Lawrence ha annunziato, il 29 agosto, di aver conferito al cloruro sodico, al fosforo e ad altre sostanze le proprietà del radio, mediante bombardamenti atomici sotto altissimi potenziali elettrici ; l'intensità della radiazione risulta 3-4 volte maggiore di quella del radio elemento, ma di breve durata, il che può costituire un vantaggio per i trattamenti curativi intra-tissulari ; il costo risulta minimo, rispetto a quello dei corpi radio-attivi naturali.

Medicinali pericolosi.

Il Ministero tedesco della Sanità ha segnalato il pericolo che presenta l'uso di prodotti dimagranti contenenti acido borico o suoi sali, sostanze che risultano dannose in quantità superiori a frazioni di grammo. In Danimarca tali prodotti sono stati già proibiti.

È stata denunziata la morte di tre pazienti della Clinica dentaria dell'Ospedale Metropolitano di New York, ai quali era stato iniettata la « novocaina » per procedere a interventi indolori. Da una relazione del commissario degli Ospedali di New York, dott. S. S. Goldwater, risulta però che non si tratta della novocaina patentata (Wintrop), ma di un equivalente.

Lucidi da scarpe velenosi.

Dal Ministero tedesco della Sanità era stato segnalato il pericolo di aggiungere anilina ai lucidi da scarpe, perchè questa sostanza, venendo assorbita attraverso il cuoio, può provocare la formazione di metaemoglobina, con conseguenze anche letali. Risulta ora che alcune Case produttrici della Germania continuano a mescolare, in forti quantità, che possono riuscire dannose, anilina od ortotoluidina ai loro lucidi da scarpe. Il Governo ha annunziato opportuni provvedimenti al riguardo.

Lotta contro i rumori.

In Ungheria si è vietato l'uso del clacson nell'interno delle città ; inoltre dalle 10 pom. alle 6 ant. si è vietato anche l'uso di altri segnali acustici.

Una disposizione ulteriore vieta l'uso di segnali acustici alle navi ancorate nel porto di Pest sul Danubio, o che si muovano nelle vicinanze ; vieta anche l'uso di motoscafi che non siano provvisti di silenziatori.

Nel maggio scorso si è organizzata a New York una « Lega contro i rumori », presieduta da E. H. Peabody; la sua azione sarà interamente diretta a ridurre quanto possibile i rumori cittadini.

In parecchie città straniere si è vietato l'uso dei segnali acustici per il traffico stradale, seguendo l'esempio dato dall'Italia.

Legislazione sull'esercizio medico in Danimarca.

Col 1° gennaio è andata in vigore, nella Danimarca, la prima legge nazionale sulla pratica professionale medica. Essa contempla l'abilitazione all'esercizio della professione, dopo un anno di pratica negli ospedali o nelle stazioni sanitarie e nelle Case di maternità e la concessione dell'esercizio ai medici stranieri dopo 10 anni di permanenza in Danimarca e se naturalizzati ; regola le norme del segreto professionale ; assicura un minimo di tariffa ai liberi professionisti e fissa gli stipendi per i medici in servizio presso gli ospedali. Ai medici viene proibito di gestire farmacie o, comunque, partecipare alla vendita di medicinali. Severi provvedimenti sono previsti contro il ciarlatanismo.

La medicina in Russia.

Nel « Progrés Médical » (4 maggio 1935) sono riportate varie pagine di un'opera recente di Sartory e Bailly (Visions Rouges) sulla Russia. Le Facoltà di medicina complete, sono divise in tre Sezioni : a) terapia e profilassi, b) igiene, c) maternità e prima infanzia. I corsi sono ripartiti in semestri, alla fine di ognuno dei quali gli studenti devono superare gli esami stabiliti ; i corsi durano ora non meno di sei anni ; alla fine degli studi è obbligatorio un anno d'internato ; inoltre si deve studiare filosofia marxista. Il medico è un funzionario pubblico e deve accettare l'esercizio assegnatogli nel distretto assegnatogli. Non esiste segreto professionale. La farmacia è proprietà dello Stato e ogni farmacista è un funzionario salariato. Vari istituti specializzati si dedicano esclusivamente all'investigazione scientifica e a Leningrado si è costituita una grandiosa città universitaria, con circa 50 scuole superiori, 150 istituti scientifici, 100 società scientifiche. I laboratori sono bene installati e provvisti di apparecchi moderni. Tra gli altri, vi è l'Istituto del cervello, per ricerche anatomo-patologiche e istologiche. A Mosca v'è un Istituto fisiologico imponente, diretto dalla prof.a Lina Stern, nominata « scienziato emerito », distinzione altissima ; v'è anche un istituto centrale per la trasfusione del sangue.

Offesa ai medici.

Alla Corte Criminale Centrale dell'Inghilterra il magistrato supremo, Lord Querry, ebbe a pronunziare un giudizio offensivo sui medici periti ; esso trascende dal caso singolo ed investe tutti i medici. Il « Lancet » del 3 agosto ha ribattuto con fermezza tale incauto giudizio.

Medici paracadutisti.

Al Congresso dei paracadutisti tenutosi in Mosca, venne votato, il 17 agosto, un ordine del giorno che raccomanda ai medici russi di apprendere l'uso del paracadute. Ciò allo scopo di rendere possibili i soccorsi medici rapidi, in località remote e lontane, ove mancano i medici e nelle cui vicinanze mancano campi d'atterraggio : i medici si recherebbero sulla località per mezzo di aeroplani e si lascerebbero cadere col paracadute, in prossimità dei malati.

Si annunzia che nell'Ospedale Plutinski, di Mosca, vari medici e infermiere si sono offerti per apprendere l'uso del paracadute.

Infermiere aviatrici.

Il Governo francese ha stabilito di fondare una Scuola d'infermiere aviatrici. La direzione della scuola, d'accordo con la direzione del Servizio di Sanità, è stata affidata alla signorina Marie Mavingt, aviatrice, letterata, infermiera assistente in chirurgia, distintasi durante la grande guerra fra le dame infermiere, inventrice premiata di una barella blindata per il trasporto dei feriti a mezzo di aeroplani militari. Le infermiere aviatrici potranno recarsi a prestare soccorsi urgenti in casi pei quali può farsi a meno dell'intervento del medico (come per l'iniezione di sieri), nei servizi militari, civili e coloniali.

Un medico campione di nuoto.

Il dentista Haydn Taylor, di Cleethorpes, ha attraversato la Manica a nuoto da capo Gris Nez a Dover, in ore 14 e 50'.

Longevità dei medici.

I medici sanno giovarsi della loro arte per prolungare la propria vita : infatti, come appare da un articolo di M. Schachter sul « Bruxelles-Médical », la longevità della classe medica raggiunge attualmente la media di 69 anni.

Sanitari centenari.

Il 7 agosto il dott. Griffith Evans, di Bangor (Galles), veterinario che prestò a lungo servizio nell'Esercito inglese, celebrò il suo 100° compleanno. Egli era trattenuto a letto da un incidente, ma volle pronunciare ugualmente un discorso innanzi ai molti convenuti. Gli sono stati inviati, tra l'altro, telegrammi di congratulazione dal re, dalla regina e dal principe di Galles. Egli è forse la sola persona vivente che abbia avuto relazione con Abramo Lincoln, come ricordò Lloyd George in una lettera indirizzatagli.

Nel 1880 lo Evans scoprì l'agente eziologico della « surra », malattia che colpisce i cavalli e i cammelli nell'India ; in suo onore questo parassita è detto ora *Trypanosoma evansi* (la storia della nomenclatura è fatta dalla figlia, Erie Evans, nel « Brit. Med. Journ. » del 17 agosto 1935). Fu quello il punto di partenza di altre scoperte sulle tripanosomiasi. Lo Evans ha eseguito anche altri studi interessanti.

Il 6 luglio fu celebrato a Bethel (Ohio, Stati Uniti), il centenario del dott. William Eberle Thompson. Egli ha ancora qualche clientela ; ha sempre dimorato nella stessa città e nella stessa casa, durante circa 80 anni di esercizio professionale.

Il medico giapponese Hikomasa Sasagaya è entrato nel suo 100° anno ; egli esercita ancora la medicina, dimostrando un'attività giovanile. L'Associazione medica provinciale di Tokio ha tenuto una cerimonia in suo onore ; l'imperatore gli ha inviato un dono in segno di simpatia. Egli deve il suo secondo nome ad un medico già celebre, che volle adottarre l'attuale centenario, in riconoscimento della « sincerità e diligenza » con cui esercitava la medicina.

In onore di Barlow.

In occasione del 90° compleanno di Sir Thomas Barlow (cade il 4 sett. 1935), gli « Archives of Diseases in Childhood » hanno dedicato il numero di agosto all'insigne pediatra, che individuò il morbo di Barlow o scorbuto infantile (lo descrisse alla « Medico-Chirurgical Society » di Londra nella seduta del 27 marzo 1883).

In memoria di Semmelweis.

Il 13 agosto si compiono 70 anni da quando Ignazio Filippo Semmelweis — che scoprì la causa delle infezioni puerperali e ne ideò la profilassi — venne a morte nel manicomio di Döbling, presso Vienna. A sconvolgerne le facoltà mentali contribuì la lotta organizzata contro di lui dai medici, a causa della sua scoperta.

Alla vita di Semmelweis si è ispirato Han Refisch per un suo lavoro drammatico che, nonostante lo scarso valore letterario, è stato rappresentato con successo a Vienna, la città che non seppe comprendere il Semmelweis e lo trattò come un ciarlatano.

Monumento ad una paziente.

La Società Medica dello Stato di Kentucky (Unione nord-americana) ha eretto ed inaugurato il 30 maggio un monumento, in Danville, alla memoria di Jane Todd Crawford, la quale nel 1809 si sottopose volontariamente alla prima ovariectomia. L'intervento fu eseguito dal dott. Ephraim McDowell; in quel tempo non si conoscevano l'anestesia nè l'asepsi ed esso richiedeva abilità tecnica, sicurezza delle proprie convinzioni, coraggio nell'affrontare il rischio di compromettere la propria reputazione e la vita o la salute dell'inferma. La stessa Società aveva già eretto un monumento al chirurgo; ora si è voluto ricordare la paziente, che cooperò in quell'intervento, il quale segnò una data storica per la chirurgia:

È questo il secondo monumento eretto ad un paziente. Il primo fu quello a Jean Baptiste Jupille, un ragazzo pastore che 50 anni or sono si sottopose tra i primissimi alla cura Pasteur dopo aver affrontato ed ucciso un cane rabbioso ed avere, così, salvato sei bambini.

Monumento al cane.

Su proposta di Ivan Pavlov, nel giardino dell'Istituto di medicina sperimentale di Mosca verrà eretto un monumento al cane, « eroe involontario di scoperte universalmente riconosciute ».

Per ridurre le sofferenze degli animali.

Sir Frederick Hobday ha pubblicato un articolo, recensito in « Lancet » (24 agosto 1935), ove descrive tra l'altro il « mattatore elettrico » per i piccoli animali: basta innestarlo ad una spina e toccare ad un lato del capo l'animale, perchè questo cada fulminato. Ormai in Inghilterra tutti i piccoli animali sono uccisi con questo mezzo; fanno eccezione gli ovini, per i quali l'impiego dell'apparecchio è facoltativo; ma 690 Consigli municipali hanno consentito di rendere l'impiego dell'apparecchio obbligatorio anche per gli ovini.

Lo stesso apparecchio può essere usato per provocare l'anestesia operatoria negli animali: facendo passare la corrente solo per qualche secondo, l'animale resta apparentemente privo di coscienza, per due minuti e mezzo incirca; ma alcuni, come C.W. Hume, dubitano molto che si tratti di anestesia completa; d'altra parte, essa dura troppo poco tempo.

Quadri dipinti con colture microbiche.

Il prof. A. Leming di Londra, nella Mostra annuale della Società medico-artistica britannica, ha esposto due quadri dipinti con colture policrome di batteri.

Opere di psicopatici.

In una colonia di malati di mente a Geel, presso Anversa, è stata organizzata — e inaugurata il 28 luglio — una mostra di opere varie dei ricoverati ; molte si distinguono per il valore artistico e decorativo.

Esperimenti pazzoidi.

La stampa politica di tutti i Paesi ha dato notizia di esperimenti condotti in California da un presunto dott. Ralph Stanley Villard, il quale sostiene che le malattie infettive, per gravi che siano, possono combattersi congelando i malati, così da renderne inattivi i microbi. Sembra strano, ma egli ha trovato un volontario, certo Stephen Simkhovetich, autore di soggetti cinematografici, disposto a sottoporsi alla prova, con il consenso entusiasta della fidanzata...

La Questura, invece di far compiere una perizia psichiatrica, ha dichiarato che avrebbe agito contro l'inventore per omicidio, qualora l'esperimento avesse avuto esito infausto.

Una scimmia infettata, dopo essere rimasta per tre giorni in ghiacciaia si rimise benissimo...; se non che la Società protettrice degli animali è intervenuta e si potè dimostrare che la scimmia era morta ; per un gioco di prestigio, veniva attuata la sostituzione con un animale vivo.

Il Villard afferma di essersi diplomato in medicina al « Tiflis Medical College » di New York, mai esistito. Secondo un'inchiesta dell'Associazione Medica Americana, altre volte egli si era fatto passare per principe russo, a nome Raphael Napoleonovitch Lubomirscki, discendente da un nobile francese abbandonato da Napoleone a Mosca. Già era stato condannato per esercizio illegale della medicina.

Pare che si tratti di un farmacista, implicato nel lancio di un prodotto ciarlatanesco.

Ciò che sorprende in tutto questo affare, è che uno squilibrato senza scrupoli sia riuscito a far parlare delle sue esperienze tutti i giornali.

Viaggi e crociere.

Il periodico « La Clinica Chirurgica », in collaborazione con la C.I.T., si è fatto promotore di un viaggio al Cairo, in occasione del 4° Congresso della Società internazionale di chirurgia. Esso durerà dal 28 dicembre al 14 gennaio ; prezzo L. 3350 a persona (compreso passaggio marittimo in II Classe, vitto, alloggio, escursioni, ecc.). Per il programma e per informazioni rivolgersi alla redazione, via Ausonio 22, Milano.

La Società Medica del Litorale mediterraneo ha organizzato il 12° viaggio internazionale natalizio per i giorni 26 dicembre-4 gennaio, sulla Costa Azzurra. Chiedere programma e informazioni alla segreteria, rue Verdi 24, Nizza.

« L'Esprit Médical » organizza viaggi e crociere in tutte le parti del mondo a condizioni molto vantaggiose ; condizioni speciali per i medici. Rivolgersi al periodico, rue Bergère 31, Paris 9e.

Il nostro N. 7 bis.

Abbiamo fatto una tiratura straordinaria di propaganda di un fascicoletto, in cui abbiamo raccolto del materiale concernente in prevalenza le infezioni tifoidi, materiale tratto dagli « Annali d'Igiene » e da « Igea » (NN. 6, 7 e 8).

Obituaria.

Si è spento il prof. FERNANDO PEREZ, insigne oto-rino-laringologo, il cui nome è legato alla scoperta di un particolare bacillo cui si è attribuita la causa dell'ozena. Dedicatosi alla carriera diplomatica, fu ambasciatore dell'Argentina in Italia, ove si fece promotore di un Istituto di malariologia, già preconizzato da Sanarelli ed a cui egli intendeva conferire carattere internazionale. Il Perez ha ideato un metodo per l'accertamento dell'autenticità dei quadri antichi, valendosi della fotografia e dei raggi X ; il metodo è ora largamente seguito.

Registriamo con molto rammarico la perdita del dott. ENRICO VILLA, il quale ebbe il merito di organizzare i medici condotti e di far realizzare alla classe importanti conquiste, tra cui il diritto al congedo gratuito di un mese ogni anno, per ragioni di studio. In ciò egli fu secondato efficacemente dal Sanarelli, allora presidente del Fascio Medico Parlamentare e sottosegretario di Stato. Ricorrono di quell'epoca anche i nomi dei due Vacino, di Brunelli e di altri. Il Villa diresse a lungo — in primo tempo col Sanarelli e poi da solo — « L'Avvenire Sanitario », organo combattivo, che ha avuto di mira la tutela materiale e morale dei sanitari.

Il Villa era stato medico condotto in vari comuni e poi in Milano e medico nel manicomio di Imola ; per un ventennio fu ispettore sanitario delle Ferrovie.

Contava 68 anni.

INDICE

Abissinia: rilievi 1
Acqua: intossicazione da — 5
Bagnanti: prurito 11
Denti: pulizia razionale 12
Diagnosi dei radioestesisti 10
Dinitrofenolo: impiego 8
Ematoporfirina come rimedio 7
Emorragie ginecologiche: trattamento con vitamina C 7
Febbre tifoide: alimentazione 8
Febbre tifoide: trattamento 13
Gravidanza: i pesci nella diagnosi di — 11
« Kuatsu » 11
Luce: sensibilizzazione alla — 5
Notizie 14
Olio di fegato di merluzzo: azione topica 6
Organi isolati conservati in vita . . . 3
Ospedale senza malati 10
Polinevriti: cura vitaminica 7
Prurito: trattamento 6
Setticemia puerperale: trattamento . . 8
Smalti contenenti ossidi d'antimonio: pericoli 12
Varici: trattamento sclerosante 13
Vita senza respirazione 4
Zolfo colloidale: azione topica . . . 6

Abbonamento annuo a « Igea » L. 10; prezzo del fascicolo L. 1.

Proprietà letteraria.

Redattore respons.: DOTT. LORENZO VERNEY - *Proprietario*: PROF. GIUSEPPE SANARELLI

STAMPERIA MODERNA - S. A. - ROMA - Via Germanico, 136 - Tel. 33-618